

Primo G. P. in Malaysia: vincono Perugini (125), Biaggi (250) e Cadalora (500). Non accadeva da 21 anni

Il fantastico tris dell'Italia in moto

SHAH ALAM. Il motociclista 96 non poteva iniziare in modo migliore per i colori italiani. Sul circuito maleso di Shah Alam i nostri piloti hanno centrato ieri una storica tripletta (non accadeva dal '75, Gran Premio delle Nazioni a Imola con Paolo Pileri, Walter Villa e Giacomo Agostini), imponendosi in tutte e tre le gare in programma. Luca Cadalora (Honda) ha vinto nella classe 500, il campione mondiale Max Biaggi (Aprilia) nella 250 e Stefano Perugini (Aprilia) è riuscito a conquistare la sua prima vittoria della carriera nella ottava di litro.

Tre gare, tre protagonisti: i tre corse molto diverse tra loro. Cadalora ha avuto le meglio sul nemico di sempre, l'australiano Doohan, vincendo entrambe le manche nelle quali è stata diversa la corsa, causata un violento

accusazione che ha costretto i piloti a rientrare al box dopo i 11 dei 33 giri previsti.

Sofferto anche il successo di Stefano Perugini nella 125. Il pilota romano ha lottato a lungo con il tedesco Götzel e poi, a pochi giri dal termine, ha dovuto rintuzzare l'attacco di Aoki, campione uscente.

Schiacciante la superiorità di Biaggi nella 250: preso il largo nel primo giro, non è stato più ripreso, relegando il giapponese Harada al secondo posto ma con un distacco abissale di oltre 14". Sfortunati Romboni e Capriotti: il primo ha dato forfait dopo una caduta nelle prove libere del mattino, il secondo è scivolato durante la prima parte della gara delle 500. Domenica si replica: in programma, sul circuito di Sentul, il Gran Premio d'Indonesia.



Cadalora davanti a Okada e Doohan: l'italiano ha vinto il G. P. d'apertura del Mondiale 500 in Malaysia

Dopo la Sanremo

E Colombo fa il bis in Sardegna

TEMPIO. Gabriele Colombo ha fatto il bis: il re dell'ultima edizione della Milano-Sanremo ha vinto anche il Giro di Sardegna. Ne ha preso il comando al terzo giorno di gara e ha agevolmente controllato la situazione nelle ultime due tappe (ieri è arrivato secondo nell'ultima frazione, dietro a Baffi e davanti a Fondriest). È il quarto successo conquistato da Colombo in poco più di un mese ed è la seconda gara a tappe che finisce nel suo curriculum. Ma i problemi, per Colombo, cominciano ora: infatti il giovane lombardo non è più una sorpresa. E, forse, è anche più di una speranza. Di sicuro rappresenta la punta avanzata dell'onda verde, che ha cominciato a scuotere il ciclismo italiano e si appresta a dar vita al ricambio generazionale.



La Pasqua di Batistuta

L'Inter perde l'im-battibilità a S. Siro tra proteste e calci. Batistuta però regala un flush distensivo. Dopo aver tentato di arraffare un rigore, incrocia lo sguardo severo di Bergomi e si fa perdonare con un sorriso e un abbraccio. Pasqua e vicina. Specie quando si vince.



Florjancic due perle

Un mese fa sembrava spacciata, ma la Cremonese è capace di volate miracolose. Vincono a Padova, la squadra di Simoni aggancia il Toro con doppietta di Florjancic: una bomba da fuori e un'incursione astuta. Non è solo classe: ha tempo da combattente, lo siovero.

Vieira all'esordio

E' l'ora del semegale. Nel Milan che respinge i sogni juventini cogliendo a Fiorenza il 6° successo in trasferta, esordisce in campionato Patrick Vieira. Una prova positiva, per il gigante rossoneri. In assenza dell'infortunato Weah, nessuno potrà definirlo il suo sosia - pallido.

Il derby di Ancelotti

Alle stelle le quotazioni di Ancelotti. Il discepolo di Sacchi, zonaiolo ingegnista, vince il derby dei tecnici in carriera, battendo l'italianista emergente Tardelli. Per il suo allenatore profumo di A. Per il suo allenatore futuro da Milan. Berlusconi lo ha prenotato per il dopo-Tarabucchi.

i meno

Sandrea ai capolinea

Le stelle (Vlaovic e Amoroso) stanno a guardare. E Sandrea ha i minuti contati: pagherà per tutti il Padova del nuovo corso è piccolo in campo ma fuori adesso vuol rappianare colpe. Dalle quali ha imputato, per ora, a dare tutte le colpe al tecnico. Bastera per crescere?

Guidolin che beffa

Guidolin, che è un gentleman, ieri ha rimediato la prima espulsione nella carriera di allenatore. Allontanato nell'intervallo, dopo aver protestato con l'arbitro Farina per un assurdo rigore concesso alla Lazio. Il danno è la beffa. Nel calcio strillato, i «piccoli» non hanno voce.

Pelé il messia ko

Lo aspettavano tutti, come il toccasana per il Toro malato. Ma dalla Coppa d'Africa è tornato un altro Pelé. L'ondata di sberleffi del trascinato di prima. Tocchetti innocenti e un paio di punizioni non bastano più a giustificare un nome d'arte così ambizioso. Oggi è solo Abedi.

Boggi giornata no

Cassarin predica bene, ma spesso le sue «giacchette» razziste, male, giornata no, anche per Boggi. Sbaglia, a Bari, a non espellere Garbani, già ammonito e autore di un fallaccio da tergo. Gli interventi cattivi vanno basati: proprio come i dirigenti abbonati alle proteste.

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

medisport
LA STAMPA 1 Aprile 1996 27

ORIGINAL MARINES
SPORT & SPORTSWEAR

La capolista vince a Piacenza, la Fiorentina ferma la corsa dell'Inter

Il calcio si riprende l'Italia

E ora la Juve si gioca tutto sull'Europa

L'Avvocato aveva capito in anticipo che, ad essersi, non si poteva rimettere in gioco la Juve: lo scudetto è virtualmente sulle maglie del Milan che incute nei concorrenti la sensazione di impotenza descritta benissimo da Lippi l'anno scorso. «Uccideva le illusioni perché quando aspettavi il suo passo falso, quella era proprio l'occasione in cui il Milan non falliva», raccontò il tecnico juventino, spiegando la frustrazione che i rossoneri avevano provocato nei primi tre anni con Capello.

Dopo una stagione di vacanza quel Milan ha ripreso corpo. Non ha la classe né la potenza di quando ci giocava Van Basten, eppure risponde nei momenti giusti. Sconfitto nel derby, svergnato dal Bordeaux in Coppa Uefa, si pensava che avrebbe avuto un calo, tanto più che gli mancava Weah e l'infermeria era piena. Invece ha battuto Parma e Piacenza, il Granducato risorgimentale ha opposto una debole resistenza. La settimana scorsa era stato Savicovic, ieri ci hanno pensato Desailly e Simone, rispuntato tra i cannonieri come un fungo marzolino.

Galliani fa l'anti-Sacchi per evidente mancanza di nemici. La Fiorentina ci è scossa dalla batosta di domenica scorsa con la Juve ma il treno milanista è già lontano. E i lippani sono sempre a 8 punti con 7 partite da giocare. «Nei prossimi quattro turni», ha commentato il tecnico bianconero - il Milan deve andare tre volte fuori casa contro squadre che si giocano la salvezza e ospita S. Siro la Lazio che è una scheggia impazzita. Ai miei giocatori ho detto di aspettare che finisca questa serie prima di rassegnarsi. Vero. Ma il ciclo terribile fino alle 16 di ieri aveva una partita in più su cui contare, quella di Piacenza, e si è visto com'è andata. Inoltre neppure il cammino dei bianconeri sarà semplicissimo, cominciando con il derby di sabato.

L'Italia al Milan è un pezzo, forse, alla Fiorentina che punta alla Coppa contro l'Atalanta, alla Juve l'Europa. La spartizione è equa e appagherà le ambizioni di inizio anno. A ciascuno il suo, anche se la Juve più del Milan avverte l'insicurezza del traguardo. Mercoledì a Torino ci sarà il Nantes, guardato dall'alto in basso da chi non capisce come il calcio contino le forze del presente e non il bilioso del passato. È un impegno che assorbirà la Juve oltre ogni calcolo sullo scudetto. Ai sogni bisogna anteporre la realtà.

UDINESE-SAMP MEZZ'ORA AL BUIO

Il posticipo poteva saltare



UDINESE. Ho rischiato di saltare il posticipo Udinese-Samp. Nell'intervallo i fari dello stadio Priuli si sono spenti. L'arbitro Palstra (foto) stava per sospendere il match, sull'1-1. Dopo 35' la luce è tornata, la gara è ripresa e la Sampdoria ha vinto 4-2. SERVIZIO A PAGINA 34



Desailly e Panucci festeggiano il primo gol messo a segno dal Milan a Piacenza

LA NOTIZIA

«Pizzicato» a 120 orari
Correa troppo patente ritirata a Riccardo Patrese

PADOVA. C'è anche quella di Riccardo Patrese tra le 66 patenti ritirate nel Veneto nelle notti di venerdì e sabato, l'ex vicecampione del mondo di Formula Uno è stato bloccato dagli agenti della Polizia sulla strada che porta a Jesolo, dove pare che Patrese stesse recandosi all'inaugurazione di una discoteca. Gli agenti hanno «immortalato» con l'Autovox la vettura dell'ex pilota mentre stava viaggiando a 120 chilometri orari su una strada dove il limite di velocità consentito è di 70.

Oltre a Patrese, altri 65 automobilisti sono stati fermati dalla Polizia, che ha ritirato durante l'operazione 53 patenti per eccesso di velocità e altre 13 per guida in stato di ebbrezza. Gli agenti hanno inoltre accertato 308 infrazioni al codice della strada e rilevato otto incidenti stradali con due morti e dodici feriti. [Ansa]

FORMULA 1 IN BRASILE

Villeneuve esce di pista mentre tenta di «frenare» il francese, l'unico a non finire doppiato
Hill campione di nuoto, Schumacher terzo
Sotto la pioggia, corsa solitaria dell'inglese che precede Alesi

SAN PAOLO. Seconda vittoria consecutiva per Damon Hill con la super-Williams nel G. P. del Brasile. Ma sul podio, con l'incontrastato leader della classifica mondiale, finiscono anche Alesi e Schumacher, nell'ordine. La prima volta per entrambi a squadre scambiate, Benetton per il francese e il tedesco sulla Ferrari. Hill non ha sbagliato nulla, Jean e Michael invece hanno dato spettacolo. Ha pagato l'inesperienza e forse anche le lodi eccessive ricevute dopo il G. P. d'Australia il giovane Villeneuve, finito fuori pista per avere cercato di fare il furbo con una volpe come Jeanburrasca Alesi. La gara si è risolta presto la partenza sul bagnato ha favorito Hill, concedendogli un tale margine che dopo una quindicina di giri il colpo poteva essere considerato concluso. Hill ora ha 14 punti di distacco su Villeneuve e Alesi. Non male dopo due sole gare. **Chiavegato A PAGINA 37**



A fianco di Damon Hill, primo podio per Alesi con la Benetton (a sin.) e per Schumacher con la Ferrari

Marco Ansaldo

A CURA DI PIERO BRANCO